

Luogo, tempo, durata.

Ogni volta che ci confrontiamo con l'arte ci accostiamo a un'esperienza. Ci disponiamo a un incontro. A volte mancato, altre volte compiuto, oppure sospeso nel limbo di un enigma.

Compiamo alcuni passi inoltrandoci nei sentieri laterali che la consuetudine non vuole praticare, ma che spesso hanno a che fare con la memoria di un nostro quotidiano. Di un nostro stare nel mondo.

In questo errare nomade, avventuroso, il nostro percorso non si configura in modo direzionale, univoco, ma ci porta spesso a sostare sul limite ogni qualvolta ci concediamo una pausa, in quella singolare condizione di attesa della fascinazione che solo le immagini sono in grado di suscitare.

È solo allora che riusciamo a prestare attenzione alle cose minime, alle forme-frammento che affiorano come rivelazioni, alle apparizioni della memoria, alle irregolarità di un visibile che registra l'incostanza del reale e che pure ne riconosce la forza ancestrale di un ordine strutturale, familiare, antico.

Nel lavoro di Alessio Barchitta ogni catena di azioni diviene esperienza, ogni sguardo diventa incontro; il gesto si fa segno, il metodo norma di stile, quasi liturgia, e il pensiero acquista peso nel carico di ogni dettaglio significante.

Ma innanzitutto Alessio racconta. Di storie, di sguardi, di gesti, di oggetti privilegiati, di posti geografici e mentali, di usi, tradizioni e ricordi che diventano assoluti, in cui tutti ci possiamo riconoscere, o perlomeno a cui non riusciamo a non affezionarci. Non si tratta di narrazione, ma di vera e propria analisi, di autentica ricerca. Il racconto per Barchitta è uno strumento che consente al pensiero di essere un complice in un'operazione di ribaltamento dello sguardo. Costruisce e subito dopo de-struttura, oppure edifica in modo differente, cambiando la punteggiatura della scrittura delle immagini, deviando l'ordine tonale dei colori, assecondando la dis-continuità necessaria

allo spostamento dell'attenzione. Come in un gioco sottile in cui l'opera impone la stessa regola, la medesima distanza, sia all'autore sia allo spettatore.

Il tutto avviene in uno spazio che si potrebbe definire necessitante, che le opere stesse partecipano ad organizzare ma che al contempo costituisce anche il luogo critico nel quale origina e si manifesta l'immagine. Luogo-tempo, che raccoglie, ospita e custodisce l'esperienza del vivere quotidiano; e il frammento, spuri e accidentale, diventa il riflesso di interi mondi altrui, racconto delle vite e delle storie di un abitare collettivo e insieme particolare, gesto unico e ripetuto e stratificato che dice l'intenzione di un'appartenenza, il desiderio di cura e di tutela di una intimità che ha il sapore e i colori di una casa d'origine, in un lungo momento che è stato.

Luogo-durata, territorio della permanenza, una maglia temporale in cui l'ultimo anello non è mai chiuso totalmente, un cerchio spezzato su cui si innesta un nesso formale capace di cambiare la sequenza per continuare a produrre lo stesso istante di rottura. Tornare a dialogare con l'inizio di tutto, con l'archetipo del nido natio e con il destino della separazione e del ritorno significa anche costruire una fitta trama di corrispondenze tra elementi che si integrano reciprocamente, ed evidenzia la precisa volontà dell'autore di tenerli uniti.

L'opera di Alessio Barchitta abita lo spazio e vive a contatto diretto con esso, si lascia attraversare e ne percorre le linee, semplici e essenziali, quasi grafiche, come in un disegno mentale di prefigurazione. Determina la logica della sua rappresentazione preservando la sua attitudine a farsi raccontare da materie diversissime, a volte superstiti, come gli strappi e le tele risparmiate, a volte bruciate in una sorta di rituale di trasformazione e di riappropriazione. Quasi come un cauto osservatore, che non si pone solo di fronte, ma anche accanto e intorno a noi, l'opera si dispone nella sua presenza favorevole all'insorgere di un accordo, che si potrebbe definire quasi musicale; l'ascolto, allora, si dà alla visione. E viceversa.